



SCHEMA PER GIOVANI IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

a cura della
Pastorale Giovanile Vocazionale
Diocesi di Parma

A tutti i giovani (educatori o animati) vogliamo riproporre una lectio tenuta da don Giacomo Violi, biblista di Modena, ospite a uno dei Martedì del Vescovo di Quaresima 2018. Ci è sembrata quanto mai attuale, sia alla luce del periodo storico che stiamo vivendo, sia pertinente all'anno sul discernimento vocazionale. La lectio meditava per l'appunto il brano dei Discepoli di Emmaus, icona evangelica che ci accompagna in questo anno. Al commento sono state inserite delle domande in arancione per agevolare la meditazione personale o comunitaria e poi il confronto di gruppo.

“IN DIREZIONI OPPOSITE”

Lectio di don Giacomo Violi

Un intreccio di direzioni

La vita è un intreccio di direzioni. Direzioni chiare o confuse, diritte o contorte, carsiche o evidenti. **La tua direzione parla di te!** Dimmi dove vai e ti dirò chi sei! **L'uomo vive di direzioni**, perché è in movimento, perché la stasi è dell'uomo morto. L'uomo è *viator*, in cammino, è direzionato. Direzione vuol dire un punto di partenza, un punto di attrazione, un cammino. La direzione spesso coinvolge una compagnia, o la compagnia ti spinge in una direzione... Dietro ogni direzione c'è una o più motivazioni, qualcuno che indica o che impone, qualcuno che crea o che devia. Quante direzioni, quanti scambi sui binari della vita.

L'uomo è un fascio di direzioni. Talvolta direzioni opposte. Ci impongono e imponiamo direzioni. Ci perdiamo o ci orientiamo nel *suq* delle direzioni. La direzione dice se siamo pellegrini o fuggiaschi, o vagabondi. “Così fatto è questo *guazzabuglio* del cuore umano”. Diceva il Manzoni. Ma sappiamo discernerele nella nostra vita?

Tu che direzione hai? Cos'è che ti attrae e muove? Dove stai andando?

Le direzioni dell'uomo e la direzione di Dio

La Bibbia è il libro che più di ogni altro parla dell'uomo e delle sue direzioni. L'incontro, lo scontro, la ricerca, la fuga, la nostalgia... e altre 1000 direzioni in cui l'uomo si trova e si incammina. Scrigno d'umanità, *la Bibbia è quel libro che più lo leggi più scopri che ti legge*, perché le sue storie, come la tua storia, vengono dallo stesso Autore e vanno verso di Lui. C'è tutto l'uomo con la sua ricchezza e complessità nel mistero delle sue direzioni. Quando la nostra **direzione** è quella **della disobbedienza**, quando ascoltiamo più il serpente che Dio, siamo rappresentati dalla direzione imboccata da Adamo ed Eva, che hanno perso il paradiso barattandolo con la fatica e la vergogna. Quando lasciamo che la nostra direzione e imbocchi **lo svincolo dell'incomprensione, della competizione, della gelosia fraterna**, la Bibbia ci rimanda a

Caino e Abele, al dramma del fratricidio. Quando vogliamo arrivare alla sede di Dio **per essere come lui, ma senza di lui**, la Bibbia ci conduce alla pagina di Babele, ai gradoni di uno *zigurat* e alla **dispersione in mille direzioni** non comunicanti. Quando invece penso ad una **direzione eroica**, ho davanti agli occhi il giovane Davide che *si comporta da re quando è ancora un ragazzino* e combatte per Israele contro il gigante Golia e lo uccide. Quando la direzione è una **retromarcia penosa**, penso al *re Davide che fa il ragazzino*, fa il play boy e, vittima della passione, forte del proprio potere, ruba la donna al suo generale più fedele e lo fa uccidere.

Ripensa alle direzioni che hai intrapreso in questi mesi.

Quale direzione avevi prima dell'arrivo del Covid-19? E ora, è cambiata la direzione? Il Covid ti fa fatto rivalutare la direzione che avevi (e che abbiamo come società)? O più che la direzione ti ha cambiato il modo di camminare? Magari nel sostare di più oppure nel servizio...

Oltre alle direzioni dell'uomo, di ogni uomo, così diverse, nobili o sfacciate, la Bibbia è **il libro della direzione di Dio**. Della sua unica direzione che è l'uomo. **Dio cerca l'uomo, si dirige verso l'uomo, sempre.** “*Adamo dove sei?*”; Dio cerca Caino, Dio cerca Noè e sempre per salvarli. Dio cerca Abramo, lo chiama, lo fa camminare, lo incontra alle querce di Mambre. La direzione di Dio? L'uomo. Guardate Mosè: prima lo salva dalle acque poi, quando Mosè è scappato, lo incontra nel roveto ardente, lo invia, cammina accanto a lui. Dio cerca l'uomo. Dio si è fatto uomo per incontrare ogni uomo: Betlemme = destinazione “uomo”. Gesù che cammina per le strade della Palestina è per incontrare la vedova di Naim, Levi, i pescatori di Cafarnaon, il popolo che vaga come pecore senza pastore, l'indemoniato di Gerasa, i dieci lebbrosi, la samaritana al pozzo... Dio vuole te!

È vero che l'uomo consciamente o inconsciamente cerca Dio, **ma non è vero che la direzione sia sempre Dio!** Guarda il giovane ricco che credeva di cercare Dio; guarda Anania e Saffira, guarda Simon mago, anzi, ascolta gli abitanti di Gerusalemme, rivolti a Gesù: “crocifiggilo”.

Tutto il Vangelo parla di direzioni opposte, ma un episodio, forse più di altri, mostra la tensione di direzioni opposte, la direzione degli uomini e quella di Dio. La fuga dell'uomo la ricerca di un senso nel fallimento, come la direzione decisa, ostinata di Dio verso l'uomo. È la pagina dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-53).

I discepoli di Emmaus (Lc 24,13-53)

V. 13. Nel giorno della tomba vuota, dell'apparizione degli angeli a Maria di Magdala, a Giovanna e Maria di Giacomo, nel giorno dell'annuncio agli apostoli, della corsa di Pietro al sepolcro, due di loro si mettono in cammino. Nel giorno più ricco di avvenimenti ed emozioni, di annunci incredibili, due di loro **si mettono in cammino**... Fino ad ora tutto è stato cammino: il cammino di Gesù verso Gerusalemme, il cammino delle donne con Gesù, il cammino dei discepoli. Poi i giorni terribili della Pasqua: gli azzimi, la cena, l'arresto, i due processi, la croce, la pietra del sepolcro.

“**Due di loro**”. Due, il numero della testimonianza (Nm 35,30; Dt 17,6...), numero minimo per fare Chiesa (Mt 18,20). “Di loro”: due degli intimi, curati e coltivati da Gesù, forse due dei 72 inviati in missione (Lc 10,1). Uno è Cleopa, l'altro non lo sappiamo, può essere anche una donna. A san Luca piacciono i racconti con una coppia: Zaccaria ed Elisabetta, Maria e Giuseppe, Simeone

ed Anna, Aquila e Priscilla... Non sappiamo... Sappiamo che “erano in cammino”. La direzione non è verso Gerusalemme, ma **in allontanamento da Gerusalemme**: dal cenacolo, dal Golgota, dal sepolcro. Le spalle sono rivolte a occidente, danno le spalle alla comunità da cui si stanno allontanando. Chissà forse sono usciti da Gerusalemme dalla porta di Efraim, passando sotto lo sperone del calvario. **La direzione è Emmaus**. Un luogo conosciuto solo dal libro dei Maccabei (1Mac 3,40.57), luogo di una vittoria militare contro Antioco IV Epifane e volgere le spalle alla città della Pasqua, della *delusione* per andare verso la città simbolo di una *vittoria militare* che liberò dallo straniero, dice la presa di distanza da Gesù, dai suoi, dal suo messaggio.

C'è una Gerusalemme dalla quale ti stai allontanando? E c'è un Emmaus verso il quale ti stai incamminando? E con quali sentimenti stai percorrendo questo cammino? Di fuga, di delusione, di speranza, di ricerca, di illusione...

V. 14-15. “***Mentre discorrevano*** (facevano l’omelia, **la conversazione seria, non satirica**) e ***discutevano***”: lontano da Gerusalemme i conti non possono tornare... la discussione diventa disputa, dibattito, controversia su vari punti fino alla divergenza di opinioni...

“***Gesù in persona*** si accostò e camminava con loro”: ancora una volta Dio sceglie la direzione dell’uomo, **prende il suo passo**. Non sono soli!

V. 16. “***I loro occhi erano impediti***”: troppo concentrati su se stessi.

Vv. 17-18. “***Quali sono i discorsi che state facendo lungo il cammino?***” “Di cosa state parlando?” La domanda di Gesù, delicata per certi versi, è profondissima per altri. Trovatemi una domanda di Gesù banale! **Per rispondere a dove stiamo andando, bisogna che impariamo ad ascoltare i nostri discorsi.**

Ma tu *ti* ascolti? Ascoltati e capirai dove stai andando!

Hai dei momenti in cui fermi il passo e ti chiedi “cosa sto facendo?”, “come sto?”, “dove sto andando?” C'è qualcosa che ti aiuta di più nel ritagliarti un tempo per sostare sui tuoi pensieri e sentimenti? Entrare in una Chiesa, fare una passeggiata, spegnere lo smartphone o il tablet...

Comincia il racconto: Cleopa racconta in breve il vangelo di Luca, non commette alcun errore, ma ha levato tutta la sua forza dell’annuncio. Gesù è veramente di Nazaret, profeta in parole ed in atti, poi con grande esattezza dice l’arresto, la condanna, la crocifissione, la tomba vuota, gli angeli, racconti strani, comunque il cadavere non c’è più.

“***Noi speravamo che fosse lui a liberarci...***” ***Un racconto esatto, ma senza kerigma***, senza buon annuncio; hanno raccontato Gesù, ma non il Cristo, il profeta, ma non il Messia, l’uomo, ma non Dio. L’effetto è devastante, non hanno capito nulla e delusi e frustrati se ne vanno inghiottiti dalla notte.

Direzione sbagliata, prima seguivano solo un uomo, durante hanno abbandonato un profeta e dopo si scrollano di dosso un’illusione in cui avevano investito. Risultato? Sant’Agostino dice che **“camminavano morti con un vivo!”**

“***Stolti e tardi di cuore***”... Gesù scuote, ma non ferisce, noi feriamo, ma non scuotiamo più nessuno. Comincia la catechesi di Gesù: “**spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui**”. È Gesù che spiega, traduce, l’Antico Testamento, lo riconduce a sé stesso. Il Cristo risorto toglie dall’ambiguità le promesse antiche e il loro compimento e chiarisce il senso del suo destino

alla luce delle Scritture. *Suspance*: adesso capiranno bene che è Gesù??? No, continuano ad essere lenti di cuore.

Vv. 28-29. “*Fece come se dovesse andare più lontano...*” È la pedagogia di Gesù che non ha altra direzione che la loro, affinché loro prendano la sua! Suscita la richiesta di accoglienza, non si impone. “*Entrò per rimanere*”: “oggi devo venire a casa tua...” Non è una locanda, è casa loro dove possono disporre di quanto desiderano e lasciano al viandante i gesti del padrone di casa. Non lo hanno invitato per tenerlo nella cuccia. Gesù ha fatto breccia!

Vv. 30-32. Dopo il cammino, la domanda, il dialogo, la spiegazione delle Scritture, Gesù compie i gesti dell’ultima cena, l’Eucaristia e **lì c’è il riconoscimento** di Gesù. Fino a quel momento gli occhi e le orecchie erano ancora incapaci di riconoscere, ma il cuore ardeva, cominciava a dare segnali grossi.

Vv. 33-35. L’incontro vero c’è quando c’è il riconoscimento e quando questo avviene si è dei risorti! “*Levatisi, alzatisi, risorti*”: **in quella stessa ora, tornarono a Gerusalemme** Abbiamo detto tante cose sulla “direzione” come scelta, compagnia, indirizzo... Eccoci al cuore: **direzioni opposte** non più da Gerusalemme ad Emmaus ma da Emmaus a Gerusalemme. **Il reale cambiamento, la conversione.** È il ritorno a Gerusalemme, in comunità dove non c’è un racconto freddo, ma c’è il *kerigma*, l’annuncio del Risorto, la buona notizia che Gesù è il Signore, e vive ed è accanto a noi.

Hai mai fatto esperienza di inversione di marcia, di scelte importanti? A cosa sono stati dovuti i cambiamenti che ti hanno consentito di invertire la rotta?

Ti è mai successo di ascoltare un brano della Scrittura o di fare un momento di preghiera inteso, un ritiro ad esempio, e di cambiare lo sguardo sulle cose, sulla tua vita?

Forse lì è avvenuto un incontro con il Risorto...

Direzioni opposte: **Dio prende la nostra per farci prendere la sua.**

Conversione è **cambiare direzione**, scegliere l’oriente dove nasce il sole, dopo aver camminato verso occidente verso il tramonto. In tutto questo sappi che dove tu stai andando (i tuoi studi, le tue gioie, i tuoi sbandamenti, i tuoi sogni), che tu lo riconosca o meno, accanto a te, c’è Gesù. È uscito dalle mura di Gerusalemme insieme a te prima che chiudessero la porta di Efraim.

Sappi ancora che un luogo dove andare lontano dal Signore, **dove ripartire senza di lui, sperando in un mondo migliore, senza di lui, non c’è**: è il mistero di “Emmaus”: in Terra Santa, ci sono tante Emmaus che si contendono il titolo di essere quella evangelica: *Nicolpolis, Al Qubeibeh, Kolonieh, Bir el-Hamman, Abu Gosh...* Sono i tentativi dei crociati, degli archeologi moderni, dei francescani e degli israeliani di ritrovare la Emmaus di Cleopa. Ci sono buone possibilità per tutte, ma nessuna porta a certezza. **Emmaus è una falsa direzione, è il luogo che non si trova.**

In conclusione, come il fratello maggiore della parabola del figliol prodigo, anche l’amico di Cleopa non ha nome. **Ha il tuo**, nella direzione in cui ti trovi, lontano o vicino, verso Emmaus o verso Gerusalemme, comunque in cammino con Gesù. Possa questo tempo che stiamo vivendo farti prendere la direzione di Gesù. Lui ha già preso la tua.

Buon cammino!